Anno IV. TORINO Lunedì 14 NOVEMBRE 1870 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera	"	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 14 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Le franchigie locali.

La stampa continua ad esaminare il programma per le elezioni sottoscritto dal conte San Martino e specialmente per la parte che riguarda il nuovo ordinamento amministrativo, da operarsi secondo il principio del decentramento: giacchè nella questione romana poche sono le differenze che si notano tra i liberali costituzionali e queste riguardano, anzichè il principio della libertà per tutti, il modo di applicarlo.

Non potendo negare la bontà intrinseca del principio del decentramento, alcuni fogli s'ingegnano di combatterlo indirettamente o come intempestivo, o come cosa che al postutto non commuove gran fatto le popolazioni.

La *Gazzetta di Genova* crede che la grande libertà lasciata ai Comuni non abbia fatto molto buona prova in America, sebbene ivi la libertà sia antica e compiuta l'educazione politica e che le cose dei Comuni cadono spesso in mani che non sono le più acconce a trattarle, ma che i cittadini si contentano ivi che vadano poco bene, e piuttosto che sindacare i loro magistrati tolgono di accudire i loro interessi privati. Noi crediamo che sia ciò piuttosto un'eccezione che una regola, ma, anche ammesso il caso, ne verrebbe per conseguenza che le cose andrebbero meglio se i Comuni fossero amministrati dal potere centrale? Nissuno lo crede. Al postutto vorremmo vedere tra noi la prosperità e il movimento della Nuova York.

Del resto, se v'ha libertà tradizionale, antica, apprezzata in Italia, è appunto la libertà comunale, la quale ha la sua origine nello stesso reggimento romano, grandeggiò nel medio evo e diede un tratto al nostro popolo la supremazia in Europa per ciò che riguarda il commercio e l'industria, e resistè persino alla monarchia assoluta nei secoli passati, e fu rispettata anche dopo la rivoluzione francese, che produsse delle innovazioni così profonde nella costituzione della società civile. Le città principali dello Stato pontificio conservarono le loro franchigie, le quali erano state poste per base nelle dedizioni fatte dai Comuni di sè stessi ai Sovrani. La stessa cosa accadde in Piemonte. Nizza conservò il suo portofranco, la Valsesia ed altri distretti le loro immunità da alcune tasse, solennemente sancite, finchè ad esse non furono sostituite le più ample libertà costituzionali, le quali non comportavano i privilegi nè dei privati, nè delle corporazioni. Aveva quindi ragione la Staël quando sclamava che non il dispotismo, ma la libertà era antica.

Sarà vero che, compiendosi solo lentamente la politica educazione dei popoli, questi non usino sempre delle loro libertà nel modo migliore, ma non altrimenti che coll'esercizio di esse potranno rimediare ai difetti dell'inesperienza. La prefata gazzetta dice che vedonsi nelle grandi città eletti consiglieri comunali che non v'hanno alcun interesse da tutelare e da far valere. Potremmo a questo riguardo notare che anche colle monche libertà onde godono le nostre città il loro aspetto, almeno nella maggior parte di esse, si va da alcuni anni mutando così in meglio per l'istruzione, la salubrità, la bellezza ed i comodi della vita, che non abbiamo a rimpiangere il reggimento anteriore; ma al postutto l'argomento della gazzetta proverebbe troppo, poichè è presumibile che le persone che non hanno una coltura superiore, conoscano assai meglio i bisogni della loro città e le attitudini speciali dei loro concittadini a provvedervi, che non quelli che siano sufficienti agl'interessi generali dello Stato.

Ciò che diciamo dei Comuni, possiamo dirlo pure delle provincie, anzi l'amministrazione di queste fu generalmente lodevole e poco appiglio lasciò alle censure. Gli stessi amministratori che involti nelle gare politiche e talvolta troppo personali del Parlamento, non corrisposero pienamente all'aspettazione, nella più modesta sfera delle loro provincie, a' cui affari vacarono o come consiglieri o come membri della deputazione, si mostrarono perfettamente compresi dei loro doveri. Il perchè si desidera che vengano ampliate le attribuzioni locali, nelle quali tornò così vantaggiosa la loro cooperazione e ridotto il potere eccessivo dello Stato, il quale diede luogo fra noi a lagnanze molto più vive.

Il nostro studio delle libertà municipali non ci accieca tuttavia cotanto da non riconoscere che non possano ingenerare qualche pericolo, specialmente nei Comuni poco popolosi, in cui potrebbero prevalere agl'interessi generali la soverchiante influenza di qualche privato, di qualche consorteria locale, e che non si debba prevenire tale pericolo. Ma se nel programma del Comitato torinese non si scende a questi particolari, perchè esso non è un trattato di amministrazione, ma una sola esposizione di principii generali, non esclude tuttavia necessariamente il modo di provvedere, il che si potrà fare nella riforma della legge comunale e provinciale. Ma il sindacato dei Comuni che sarà ancora creduto prudente di ammettere, vuolsi cercarlo non nello incompetente potere centrale, destinato solo a provvedere agli interessi generali, bensì nei magistrati provinciali, aventi per base l'elezione. essi soli possono rimediare prontamente e con conoscenza degli affari agl'inconvenienti che derivino tal fiata dall'abuso della libertà comunale.

Non tema dunque la *Gazzetta* che la libertà amministrativa uccida più d'un Comune, più di una provincia. La libertà vivifica, non uccide, desta i sentimenti più nobili dell'uomo, li rende sollециti degl'interessi comuni che possono essere promossi da loro ed è la più potente e sollecita educatrice dei popoli. Noi desideriamo come essa che si proceda anche con qualche temperamento, gradatamente, ma progressivamente. Essa dice che prima di mettere un'arma in mano si deve preventivamente insegnare il modo di usarne. Noi domandiamo come si possa insegnare il maneggio di un'arma se non si mette in mano di chi la deve adoperare. Sarebbe lo stesso come insegnare ad alcuno il nuoto con figure sulla carta, senza tuffarlo nell'acqua.

La *Perseveranza* se la sgabella con un'affermazione gratuita, affermando che non vi sarà un solo candidato che venga eletto o no perchè accolga o non accolga le idee amministrative del San Martino e non vi sarà neanco un solo elettore, che interrogherà sopra di esse il candidato che gli si presenti. È un modo dogmatico e molto spiccio di troncare le quistioni, ma non sappiamo veramente onde il grave giornale milanese attinga la sua persuasione. Forse dalla poca importanza della questione? ma essa è giudicata importante sì da quelli che approvano il decentramento, sì da quelli che lo disapprovano. Dal non essere essa stata posta all'ordine del giorno? essa fu invece molte volte, dal Parlamento si fecero sovente eccitamenti perchè si provveda in quel senso, tutti i ministeri credettero direttamente o indirettamente toccare il nuovo ordinamento amministrativo, la riforma della legge comunale, essa è quotidiano argomento della stampa periodica, il programma del San Martino è riprodotto e giudicato dalla maggior parte de'giornali, quantunque non apparisse che come opera di un comitato locale i candidati si esprimono esplicitamente sulla questione del decentramento, e vi si mostrano favorevoli rivolgendosi agli elettori, come vediamo fare dal candidato del 3°, del 4° e da quello del 2° collegio di Torino, che già s'ingegnò di tradurre in fatti il disegno. Infine non è verosimile che gli elettori politici, i quali sono al tempo stesso elettori amministrativi, siano indifferenti sull'estensione delle facoltà che vogliònsi affidare ai loro mandatari. L'affermazione della *Perseveranza* è quindi destituita di ogni fondamento.

Esamineremo poscia se un fondamento possa invece avere l'opinione di coloro che osteggiano il decentramento come nocivo all'unità italiana.

Genova, 13. — Decisamente gli elementi celesti si son posti anch'essi in rivoluzione, dacchè stamane ci visitarono con tali scrosci di tuoni e folgori che mai s'udirono gli eguali, a segno che per le violentissime detonazioni molti vetri vennero infranti: ed accompagnati da tal sfuriata di gragnuola che ad un tratto furono coperte d'un bianco strato le vie.

Al momento in cui scriviamo sembra che il mal tempo non sia peranco finito.

Napoli, 11. — Ieri sera, in prossimità della Stazione di Amorosi, la locomotiva del treno n. 60 diretto a Foggia, in seguito ad urto contro un vagone che trovavasi sul binario, sviò ed andò a cadere di fianco sulla scarpa del terrapieno.

Ad eccezione del fuochista, che riportò una contusione al braccio, non si ha a deplorare nessun'altra benchè leggiera ferita.

Si è ordinata una inchiesta per constatare la causa dell'accidente, che dalle prime notizie raccolte sembra dovuta all'impetuoso vento, dal quale il vagone sarebbe stato spinto fuori dalla stazione di Amorosi. (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5982) del 2 ottobre, che approva il regolamento per la Borsa di Commercio di Firenze.

2. **Un regio decreto** (n. 5989) del 27 ottobre, che estende agl'impiegati del Ministero della guerra in missione nell'interno dello Stato, a far tempo dal 1° ottobre, le disposizioni contenute nei Regi decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, numero 1446.

3. **Un regio decreto** (n. 5991) del 6 novembre, il quale dispone sia pubblicata ed abbia forza di legge nella provincia di Roma la legge 20 marzo 1865, allegato C, n. 2248, sulla sanità pubblica, insieme al relativo regolamento approvato con decreto 8 giugno 1865, n. 2322.

Il presente decreto andrà in vigore il 20 corrente novembre, e cesseranno le leggi e disposizioni anteriori in materia di pubblica sanità, non che gli uffici correlativi.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

La prima neve. — Oggi abbiamo la prima visita ufficiale di messer lo inverno. La neve imbianca i tetti delle case, la fanghiglia di quella che si squaglia ingombra le strade: il cielo è melanconico come un uomo senza denari, i nasi della gente cominciano ad arrossire: le mani si nascondono nei più intimi penetrali delle saccoccie.

Il freddo! Gli è nulla pel ricco: anzi è un'occasione di maggior benessere: è la stagione delle feste e degli eleganti convegni: ma pel povero che abita sulle soffitte, mal riparato, mal coperto, mal vestito?

Signori ricchi, e voi specialmente pietose anime di donne, pensateci!

Omnibus sui regoli di ferro. — Ieri mattina ebbe luogo l'adunanza promossa dai benemeriti iniziatori di questa strada ferrata, che presto percorrerà le vie centrali di Torino.

Gli intervenuti sottoscrissero un discreto numero di azioni, approvando pienamente l'operato del Comitato promotore, a cui vennero aggiunti 12 nuovi membri.

La prossima riunione avrà luogo giovedì 17 corrente, a cui sono invitati d'intervenire i proprietari, esercenti e negozianti.

Corso del Re. — È gran tempo che sentiamo parlare della sistemazione del Corso del Re senza che siasi mai arrivato a nulla di buono. Eppure ci sembra che con un po' di buona voglia non dovrebbe essere tanto difficile a rendere quel viale una delle più gradite passeggiate della nostra città.

Anzi, un architetto nostro amico, che ha pur visto dei bei paesi all'estero, ci scrive in proposito di consigliare al municipio di lasciare ai proprietari confrontanti ampia facoltà di fare tanti giardinetti cinti da piccole ringhiere di ferro sul davanti delle loro rispettive case.

Quale sarebbe il proprietario che non approfitterebbe a qualunque costo di tale permesso per abbellire la propria casa contemporaneamente ed il viale d'accesso? E dato che la maggioranza se approfitti per usufruire di un terreno già proprio, ma finora addetto ad esclusivo servizio pubblico, ecco in pochi anni quei due orridi controviali cambiati con grande vantaggio dell'igiene, della polizia e dell'eleganza, in due belle file di incantevoli aiuole erbose e fiorite quasi degno preludio del romantico giardino del Valentino.

Noi speriamo che il consiglio del nostro amico sia presto attuato dal cortese ed intelligente capo del nostro Uffizio d'arte municipale; e già ci pare di vedere colà trasportato il magnifico viale che a Basilea conduce dalla sua stupenda stazione al centro della città. Viale che gli Svizzeri sogliono chiamare Via del Paradiso, tanto è bello a vedersi e sì grata è la fragranza che esala dai suoi fioriti giardini laterali.

Teatri. — Sono pure i gran diavoli questi signori Chinesi. Essi in diversi esercizi vi fanno stare coll'animo sospeso per tema di qualche sventura.

Il piccolo *Hee Tsen* nel suo gran lavoro aereo è impareggiabile, sia per il coraggio che per la destrezza.

Lo stesso diciamo degli equilibristi coniugi Washington, i quali eseguiscono esercizi difficilissimi con ammirabile disinvoltura.

Il sig. Arr Hee oltre all'essere dotato d'una intrepidezza unica è *clown* graziosissimo, che non potendosi fare intendere col suo idioma, cerca talvolta di pronunciar qualche parola italiana, ma in un modo tanto curioso, da far smascellar dalle risa il pubblico.

Yan Zing è della forza del suo compagno ed è pure applauditissimo, specialmente nel giuoco dei coltelli.

Dello svedese Thurè Hanson poco o nulla abbiamo a dire poichè non ancora ci si presentò qual *uomo mosca*.

Solo ci meravigliamo come si possa ancora permettere l'uso del fumo in quel benedetto teatro con una calca di gente tanto numerosa! Figuratevi che ieri sera erano tanti i *fumeurs* che una nube di fumo impediva la vista e faceva tossire più d'una signora.

Provveda cui tocca, del resto si passa il rischio di morire asfissiati!

Stassera al Vittorio Emanuele andrà in scena l'opera del maestro Rizzo: *Clotilde di Monselice*, di cui si pronostica assai bene. È una novità e bisogna intervenirvi per onorare l'arte italiana.

Al D'Angennes, per la serata dell'artista Gemelli, d'incontestabile merito, si rappresenterà: *La Cassina rossa*, di Negri. Il pubblico non se lo farà dire due volte per correre ad onorare il simpatico attore-autore.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 novembre 1870.

Scarrone Carlo, d'anni 83, di Camagna, sarto — Chevalier Arnolfo, id. 70, negoziante — Valenti Giuseppe, id. 20, di Torino, orologiaro — Gallino Domenico, id. 64, di Torino — Pregliasco Capitolina, id. 38, di Torino — Marchisio Caterina, id. 55, di Col S. Giovanni — Montanara Caterina, id. 25, di Torino — Più 1 minore d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 13 novembre 1870

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

13 novembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,9	+ 0,4	2,9	50	NE debole	n. p. s.
9 a.	732,6	+ 1,8	2,7	52	NE debole	n. p. s.
12	734,2	+ 4,1	3,1	51	NE debole	coperto
3 p.	733,9	+ 4,9	3,7	58	NE debole	coperto
6 p.	734,1	+ 3,1	4,7	83	NE debole	coperto
9 p.	734,1	+ 2,8	4,9	88	NE debole	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 0,5; massima + 4,9

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 14 + 0,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

15 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 18 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto, ore 4 49.

Nascere della **Luna**, 10 50 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 30 mattina.

Tramonto, ore 1 7 sera.

Giorno della *Luna* 22°.

Ci scrivono:

Firenze, 12 novembre (sera).

La questione del Quirinale tende ad inasprirsi. È innegabile che l'impressione del Corpo diplomatico non potrebbe essere più sfavorevole. Certi ragionamenti sottili possono bensì valere nella trattazione degli affari ordinari; ma di fronte ai gravissimi problemi sollevati dalla situazione attuale dell'Italia per rispetto a Roma, è impossibile disconoscere che la tradizione, le abitudini e le stesse cerimonie esteriori sono quelle che più influiscono sulle disposizioni dei governi.

So, ad esempio, che il Governo austriaco, il quale finora aveva approvato senza riserva l'operato del Governo nella questione romana, sembra non essere dello stesso parere per quanto concerne la occupazione del Quirinale; ciò almeno dovrebbesi indurre dal linguaggio del Kübeck, il quale, trattandosi di argomento che già dibattevasi prima che si addivenisse alla materiale occupazione, è certo in grado di conoscere l'opinione del proprio Governo. Non è poi d'uopo di parlare del D'Arnim, il quale, se ha scritto a Berlino od a Versailles la metà di quello che va dicendo in Roma, o scrive officiosamente ai suoi colleghi di Firenze, non ha certamente giovato alla causa del Governo italiano presso il Bismark e presso re Guglielmo.

E questa sarebbe coincidenza tanto più sfortunata, inquantochè i rapporti del D'Arnim troveranno il terreno preparato dalle sollecitazioni del Ledochowski, che senza dubbio è il più accanito papista di oltre Reno. Una sola cosa può riuscire di schermo all'Italia nella presente congiuntura, e questa si è la gravità sempre crescente delle preoccupazioni destate dalla situazione generale. Chi frequenta in questi giorni la diplomazia estera, non può non notarne i visi stralunati e le fronti rannuvolate.

La rottura dei negoziati per l'armistizio non spiega sufficientemente questo aggravamento sulle disposizioni dei rappresentanti esteri. Qualche altra causa deve far già sentire la sua influenza in quel mondo privilegiato, nè tarderà a farla sentire altresì tra il pubblico profano. Se non temessi di avventurarmi in congetture troppo arrischiate, dovrei presumere che lo spauracchio della presente generazione, la questione d'Oriente, sia stata o sia per essere posta sul tappeto.

I primi rapporti dei prefetti giunti al Ministero dell'interno, danno speranza che le frazioni liberali sapranno reagire contro l'innegabile movimento dei retrivi.

Il Re fu ricevuto alla stazione di Firenze da tutti i ministri, meno il Sella partito per Biella.

Il Ministero dei lavori pubblici pubblica un avviso col quale si avvertono gli elettori politici che nei giorni 17, 18, 19 e 20 del mese corrente si trasferiranno dall'abituale loro residenza ai rispettivi collegi elettorali e fruiranno del ribasso del 75 0[0 pel trasporto sulle ferrovie sociali del regno, sui battelli del Lago Maggiore e del Lago di Garda, non che sui battelli a vapore che fanno il servizio postale nel Mediterraneo e nell'Adriatico pagando a parte le spese di vitto.

Questa concessione è vincolata alla presentazione del certificato d'iscrizione e di un certificato del sindaco od altra competente autorità, che attesti aver l'elettore l'ordinario domicilio nel Comune da cui parte.

Le stesse agevolezze saranno accordate pel ritorno nei giorni 20, 21, 22 e 23.

Occorrendo poi una seconda votazione nel giorno 27 dello stesso mese, gli elettori potranno nuovamente, mediante le stesse formalità, recarsi al rispettivo collegio elettorale nei giorni 24, 25, 26 e 27 e far ritorno all'ordinaria residenza nei giorni 27, 28 e 29, godendo dello stesso benefizio.

Anche il barone Bettino Ricasoli mandò un indirizzo agli elettori del 2° collegio di Firenze per dichiarare che declina la candidatura per ritirarsi nella vita privata.

Scrivono da Firenze in data dell'11 corrente all'*Arena* di Verona:

Si dice che il Minghetti abbia recato al nostro Governo delle molto gentili espressioni da parte di quello dell'Austria, e che l'Imperatore Francesco Giuseppe lo abbia poi incaricato di esprimere a Vittorio Emanuele i sensi della sua stima ed affezione.

La creazione dei circondari militari trascinerà seco la soppressione dei corpi di Stato-maggiore delle piazze.

L'*Italie* crede che la rivista e l'arruolamento dei coscritti dell'ultima leva saranno ritardati fino al principio di gennaio, e fino allora nessun'altra classe sarebbe congedata.

La brigata Cuneo ha lasciato ieri (12) Roma, il 7° reggimento per recarsi a Napoli e l'ottavo a Maddaloni. Il suo generale De Fornari è però restato provvisoriamente a Roma per riorganizzare l'ex-Ministero delle armi pontificie.

A Firenze, in luogo della testè defunta *Piccola stampa*, è sorto l'*Elettore*.

Un altro periodico di gran formato, sotto il nome di *Patria*, minaccia pure di apparire fra giorni.

Secondo il *Romano*, giornale di Roma, sembra probabile il richiamo di alcuni fra i membri della Luogotenenza reale.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Ci scrivono da Roma che il Papa, a coloro che lo sollecitano a partire, abbia recentemente risposto che voleva attendere l'esito delle elezioni generali prima di prendere una decisione.

Il partito papista in Baviera ha preso maggiore ardimento dopo le voci corse di dissensioni col conte di Bismark per la questione federale. Un nuovo indirizzo, firmato dai più fanatici membri dell'alto clero e dell'aristocrazia, si sta firmando per istrappare al Re una dichiarazione più esplicita in favore del Papa, che non fosse l'ultima lettera all'arcivescovo di Monaco (*Id.*).

Registriamo come cronisti la strana voce che circola a Firenze, secondo la quale il Governo consentirebbe al Papa la facoltà di instituire una grande Università cattolica in Roma.

La Francia si rianima ogni giorno più per la sua difesa. Il sig. Vatel, ricco milionario di Rennes, ha messo dieci milioni a disposizione del signor Kératry senza interesse di sorta, affinchè possa provvedere ai primi bisogni dell'armata di Bretagna in formazione.

Anche un negoziante della *Catalogna* avrebbe offerto un milione per armare un battaglione di volontari nelle provincie basche francesi. Questo appena armato dovrebbe però raggiungere Garibaldi.

Insomma Parigi e la Francia non vogliono morir di fame a maggior gloria di re Guglielmo. Se il destino continua ad esser loro avverso sapranno incontrare la morte degli eroi!

S'incominciò colla guerra dell'impero.

Succedette, dopo il colloquio della Ferrière, la guerra nazionale.

Dopo le trattative di Versailles si incomincierà la guerra d'esterminio.

I due giganti moderni si menano botte da orbo sull'orlo di un grande abisso che deve inghiottire l'uno e l'altro.

A Marsiglia sono convocati i comizi popolari per rieleggere il Consiglio comunale, che si vuole depurare dagli elementi che hanno causato o favorito i disordini, parteggiando coi *comunisti*, nella scorsa settimana. La votazione ha luogo oggi (18); e il comitato repubblicano si ripromette una vittoria completa della lista di candidati apposta a piedi del suo magnifico manifesto.

Il sig. Alberto Broglie ha pubblicato nei giorni in cui parlavasi d'armistizio un'assennatissima e patriotica lettera sull'urgente bisogno d'avere sotto mano una Costituente per liberare, o colla pace o colla guerra più rapida ed accanita, la Francia dall'enorme incubo che minaccia di soffocarne fino nei germi l'agricoltura, l'industria, il commercio ed ogni altro principio vitale. — Ma intanto che i Francesi minacciano, i Tedeschi fanno. Della loro milizia assediante Metz si sono costituiti diversi corpi volanti, che vanno ad operare in diverse direzioni.

L'uno di 50 o 60 mila uomini, sotto gli ordini del generale Manteuffel, prese la via di Verdun e Mezières per attraversare la Piccardia al Nord della Francia e penetrare poi in Normandia, congiungendosi là col principe di Sassonia.

Il principe Federico Carlo colla seconda armata, da cui staccò solo il 2° corpo per inviarlo in rinforzo agli assedianti di Parigi, marcia e manovra attraverso la *Champagne* e la *Borgogna* proponendosi come obiettivo Troyes, da cui potrà dare la mano a destra al generale Tann, ed a Verder sulla sinistra. Questi che ha già completamente investiti Belfort e Besançon potrà, così rinforzato, espugnarli rapidamente; e poi avanzando con celeri mosse alla larga, effettuare, unitamente al resto delle forze del principe Federico Carlo, una di quelle fortunate conversioni che basterebbe ad avvolgere come in una cerchia di ferro anche l'armata francese della Loira.

Solo il 7° corpo dell'antica guarnigione del campo fortificato di Metz è rimasto in quei dintorni per guernire la conquistata fortezza ed espugnare Thionville.

Nell'arsenale di Tolosa vi sono 80,000 buoni *chassepots*, ma sembra che gli amici del passato governo amino meglio conservarli sotto chiave che consegnarli per armare i garibaldini italiani e i franchi tiratori repubblicani. È una storia vecchia. (*Journal de Toulouse*).

A Vincennes si sono trovati 4000 fucili a pietra dei tempi di Luigi XVI (1787): essi si stanno dai repubblicani riducendo in fucili a retrocarica. — *Habent sua fata...*

Quei fucili che forse un giorno servirono a difendere la *Bastiglia* in nome del diritto divino, serviranno ora a difendere *Parigi* in nome della libertà.

Ancora due dettagli dolorosi sulla resa di Metz:

La mattina del 28, giorno fissato per l'ingresso dei Prussiani, la statua del maresciallo Faber, che sorge in mezzo alla piazza d'Armi, si è trovata ricoperta da un gran velo nero. È vestito di tale gramaglia ch'esso ricevette i nemici della Francia!

Ma non tutti nella città assediata avevano il patriotismo di chi stese di nottetempo quel velo; si narra di padroni di casa, che non avevano la sera avanti neppure un grano di sale pei loro locatari, i quali ne misero fuori invece delle *tonnellate* appena conosciutasi la capitolazione.

Berlino, 10. — Notizie giunte oggi a Berlino assicurano che il partito progressista è stato vincitore nelle elezioni in 249 distretti. Ignorasi il risultato d'altri [illegible] distretti, ma prevedesi che la vittoria sarà dei progressisti.

I prigionieri francesi che lavoravano a Lichtenfeld, disertarono in massa.

Berlino, 10. — Riferiscono da Versailles, che le truppe francesi, perfino gli alti ufficiali, vengono deliberatamente tenuti all'oscuro sulle condizioni del teatro della guerra.

Thiers approfittò del suo soggiorno a Parigi per recare con sè una parte della sua proprietà privata.

Negli ultimi giorni si osservavano parecchie concentrazioni al di fuori dei forti, per cui si aspettava una nuova sortita.

Fu levato l'ordine, in seguito al quale era stata sospesa la spedizione dell'artiglieria; le spedizioni si stanno già eseguendo e da tutte le parti si mandano truppe di rinforzo sul teatro della guerra.

COMITATO DEL 1° COLLEGIO DI TORINO.

Nell'adunanza tenuta dagli elettori del primo collegio elettorale di Torino, il sig. Ayrino, dopo avere osservato che quel comizio, rappresentato già dall'illustre Conte di Cavour, deve in questa congiuntura dare una dimostrazione solenne, propose che nelle prossime elezioni si dessero i suffragi al ministro Quintino Sella, siccome il personaggio che prese la parte più attiva nell'impresa di unire al Regno Italico la sua naturale capitale, Roma.

Questa proposta venne combattuta dal prof. Pacchiotti, il quale osservò che, non eleggendosi più il dottor Bottero, si verrebbe in certa guisa a disdire quanto venne operato già dal rappresentante del primo collegio di Torino. E questi propugnò costantemente i suoi principii e come deputato e come direttore della *Gazzetta del Popolo*. Inoltre egli si mostrò zelante sostenitore degl'interessi della città che lo elesse, come provò nella congiuntura delle infauste giornate di settembre. L'oratore dice che il popolo romano, cui esso recentemente visitò, è quello che in Italia ha maggiore predilezione per noi ed analogia di carattere col piemontese e che sarebbe corrispondergli male il compiere un atto che potesse interpretarsi come una disdetta di un voto anteriore. Il sig. Sella per altra parte non dichiarò punto che ove fosse eletto a Torino accetterebbe il mandato, rinunciando a quello che molto probabilmente gli conferiranno i suoi elettori del Biellese.

Nello stesso senso parlò il conte Ponza di S. Martino, il quale, quantunque non consenziente in tutte le questioni colla *Gazzetta del Popolo*, per esempio nella questione delle banche, sostenne non esservi motivo per eleggere altro rappresentante, giacchè la causa della libertà era stata virilmente sostenuta dal dottore Bottero, e sarebbe mancare alla probità politica il dare una dimostrazione, nominando il Sella, a carico di chi non mostrò di demeritare il mandato già affidatogli.

L'oratore fece uno splendido discorso, in cui svolse nuovamente le sue idee sulla libertà e sul decentramento, il quale male compreso, cioè nel senso di dare un gran potere ad agenti irresponsabili del Governo nelle provincie, non farebbe che peggiorare le nostre condizioni. Noi dobbiamo dunque attenerci fedelmente a chi, siamo certi, propugnerà la causa delle libertà locali. E non si sa poi neppure quali siano precisamente le idee del Sella in tale questione.

I due oratori furono vivamente applauditi, e nessuno sorse a combatterli. Addivenutosi alla votazione, la nomina del Bottero venne ad unanimità confermata.

ESTERO

Nizza — (Nostra corrispondenza).

9 novembre (Ritardata).

Il prefettizio *Journal de Nice* inseriva lunedì un lungo articolo, che non poteva essere se non una comunicazione officiale, e che diceva che i nostri diritti alla libera elezione dei nostri amministratori ed all'armamento della guardia nazionale, non potrebbero venir soddisfatti che qualora i Nizzardi rinunciassero *almeno pel momento* ad ogni velleità di ritorno all'Italia. Ora, siccome è volere l'impossibile, traetene voi stessi le conseguenze.

I fatti hanno corrisposto alle minaccie dell'articolo in questione. La nuova Commissione municipale nominata dal prefetto è composta d'individui che hanno avuto nelle ultime elezioni un'infima minoranza e d'altri che non furono nemmeno candidati.

Credo inutile l'aggiungere che i pochi Nizzardi che ne fanno parte sono presi in quella minoranza infame e prezzolata che applaudì alla separazione nel 1860. Inoltre, la guardia nazionale della quale si prometteva l'organizzazione e l'armamento in quattro o cinque giorni, pare rimandata alle calende greche.

Questo non sarebbe nulla ancora, ma temo moltissimo che il Dufraisse, l'autore del *Diritto di guerra e di pace*, non dimentichi il suo passato sino a maturare un colpo alla Baragnon. Ciò che mi fa prevedere una tal cosa si è l'arrivo di 200 nuovi gendarmi e di 2000 uomini di fanteria, giunti oggi colla ferrovia e che, in mancanza di locali disponibili nelle caserme, campeggiano sull'altipiano del Castello. Si dice che siano muniti di molte cartuccie.

Il Consiglio generale del dipartimento fu convocato avanti ieri per votare un sussidio di 700 mila franchi al Governo ed un imprestito forzato per procurarsi quella somma. Senza statuire sulla mozione del prefetto, il Consiglio non si considerò come legalmente costituito a causa della mancanza del decreto governativo necessario alla sua convocazione. Dicesi che il prefetto abbia domandato per dispaccio i poteri necessarii per imporre quella contribuzione senza l'autorizzazione del Consiglio provinciale. Ah! la misura comincia a colmarsi.

La terza convocazione degli uomini dai 20 ai 40 anni per la formazione dei loro quadri d'ufficiali non ha avuto maggior effetto dalle due prime. Sonosi presentati in media 4 uomini per ogni compagnia, tutti, ben inteso, francesi qui domiciliati; le elezioni perciò non hanno potuto farsi. Il prefetto ha annunciato in seguito a questo fatto, che nominerebbe d'uffizio i graduati prendendoli nell'armata stanziale. Gli sarà facile in questo modo l'avere degli ufficiali, ma per avere dei soldati gli sarà un tantino più difficile.

La prefettura non ha avuto sinora il coraggio di far pubblicare il decreto del 3 corrente, che comprende nella leva in massa gli uomini ammogliati e i vedovi con prole, che ne erano dapprima esenti. Pure il nuovo apparato di forze che si sta facendo nel nostro paese farebbe supporre che quella pubblicazione non si farà aspettare di molto. L.

P.S. Riapro la busta per dirvi che in questo momento stasera affiggono a suon di tromba l'appello sotto le armi degli ammogliati e dei vedovi, e che due fregate venute da Tolone, bordeggiano nella nostra rada.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera giunse da Biella l'on. Sella e ripartì nella notte per Firenze.

CRONACA ELETTORALE.

La sfiducia nei capi di quel partito conservatore che tenne fin adesso più o meno la direzione della pubblica cosa si va sempre vieppiù ampliando. Anche il più illustre di loro e il più benemerito, non esitiamo a dirlo, Bettino Ricasoli, ha dichiarato ritirarsi dalla vita politica. Ci ne duole: quasi vorremmo domandare all'illustre uomo se ne ha il diritto; se, dalle circostanze e dai suoi precedenti portato alla posizione che occupa nella sfera politica del nostro paese, egli può rinunziare a sostenere quella parte, ad esercitare quell'azione cui gli assegnano il suo partito e l'acquistatasi autorità.

Vuol egli dire con ciò che ha riconosciuto, i modi, il sistema patrocinati da quel partito di cui egli era uno dei più autorevoli guidatori, per non dire il più autorevole; quel sistema essere affatto condannato dalle risultanze degli avvenimenti, dall'opinione pubblica, e quindi impossibile lo applicarlo? Si ritrae perciò dalla palestra politica per non contrastare l'opera ad un sistema contrario, il quale solo oramai può e deve regolare le cose politiche in Italia?

Noi interpretiamo in questo senso la decisione del nobile uomo fiorentino e crediamo per ciò di veder compiutamente abbandonati dai gregarii che rimangono, quei tentativi di ritorno a cose passate, ai quali rinunziano affatto i generali.

I comitati elettorali sono sorti qua e colà ed accennano un certo destarsi di vivacità nella lotta elettorale.

Di quello che si tenne ieri a Torino dagli elettori del 1° collegio già abbiam dato ragguaglio: dell'altro che tener si doveva altresì ieri nel locale della Borsa dagli elettori del 2° dobbiamo dire che per [illegible] di numero di accorrenti fu rimandato alla sera di martedì alle ore 7 1[2 nello stesso locale, via Alfieri, n. 9, piano terreno.

Un comitato si tenne a Cuorgnè ieri stesso, assai numeroso. Vi intervennero gli elettori di Castellamonte i quali si erano preparati con una loro particolare adunanza venerdì, nella quale ad unanimità avevano deciso di riconfermare il mandato al conte Guido di San Martino.

La medesima decisione prese il Comitato di Cuorgnè quantunque due elettori proponessero due altre candidature, una quella già conosciuta del generale Arnulfi, l'altra quella dell'avv. Frescot. Per quest'ultimo sanno i nostri lettori che noi abbiamo tutta la simpatia; e se ci rallegreremmo di vederlo sedere fra i liberali della Camera; ma qui si tratterebbe di escludere un altro nostro amico politico, che fece sinora la miglior prova, ed augurandoci che un altro collegio (quello di Verres) mandi al Parlamento il Frescot, desideriamo che Cuorgnè non tolga il nobil carico al San Martino.

Un altro San Martino, di cui si parla poco, ma per cui si agisce molto sott'acqua, comparisce in iscena candidato di questo collegio. È il conte San Martino d'Agliè, candidato dei clericali. Ci si afferma che ha nissuna probabilità di successo, e facilmente lo crediamo.

Il San Martino (Guido, il nostro, non quello d'Agliè) ha diretto ai suoi elettori un manifesto nel quale rende conto della sua condotta, affermando il suo voto essere stato per tutte le misure più liberali che furono proposte, essere stato per la sollecita soluzione della quistione romana, essere stato contrario al macinato ed alla Regia: — e tutto questo è la verità.

Ieri pure si tenne un Comitato elettorale a Caluso; una lettera di uno di quegli elettori ci annunzia che questa adunanza, composta di oltre 90 tra sindaci ed elettori più influenti, determinò ad unanimità la rielezione del dottissimo ed indipendente magistrato Matteo Pescatore. È quindi affatto insussistente la voce corsa che fosse quasi sicura colà la nomina del Masino, già sindaco torinese: e noi ce ne rallegriamo assai, ma la cosa non ci giunse nuova: quei liberali elettori di Caluso non possono così smentire tutto il loro passato da mandare un rappresentante retrivo o clericale alla Camera.

Da Boves ci scrivono che la maggioranza degli elettori di quella sezione del collegio di Cuneo, è favorevole al Bersezio, e c'invitano ad appoggiarne la candidatura. Le nostre attinenze con quel candidato sono troppo intime, perchè noi possiamo far altro che esprimere il desiderio della sua riuscita.

A Vignale è più che certissimo d'essere rieletto il Lanza: ma si dice che si proponga eziandio a Casale contro il Mellana. Se la cosa è vera, non può essere che l'effetto d'un zelo infelice di alcuni amici dell'onorevole personaggio.

Il Lanza ha troppo criterio, ha troppa stima egli stesso dell'antico liberalismo del Mellana, per volersi a quest'ultimo contrapporre: oltre che facilissimamente si esporrebbe ad una sconfitta.

A Villanova d'Asti, chi lo avrebbe mai creduto? si presenta un competitore all'avv. Tommaso Villa. È il marchese Colli: un bel nome certo: ma non è una ragione sufficiente perchè gli elettori preferiscano chi lo porta al già provato, valorosissimo loro antico rappresentante.

A Villadeati il Monti Francesco trova un avversario in uno dei sindaci del collegio medesimo: il Gatti di Camerano Casasca.

Non trova competitore a Pinerolo il Bertea: ed a ragione; neppure a Bricherasio il Brignone, ed è giustissimo. Sono due de' migliori deputati non che del Piemonte, di tutta Italia.

Borgo San Dalmazzo desidera grandemente di essere di nuovo rappresentato dall'egregio Riberi; uomo d'ingegno raro, che unisce ad una modestia ugualmente rara tutte le più brillanti capacità del politico e dell'oratore; ma questi preso anche lui da stanchezza vorrebbe sottrarsi all'onore che gli si vuole impartire. Speriamo che le insistenze degli amici e degli elettori lo faranno cambiar di proposito: intanto se noi avessimo da dare un consiglio ai componenti di quel collegio, diremmo loro: « Eleggetelo! »

Abbiamo ricevuto un manifesto dell'ingegnere Romano Rivera, il quale si presenta al collegio di Avigliana, ed espone in questo modo i suoi propositi. Quel manifesto è affatto conforme ai principii enunciati dal Comitato Elettorale torinese, ai quali il candidato fa piena adesione.

Da Chivasso ci si scrive che ha molta probabilità di riuscita a quel Collegio l'avv. Bertone, quell'ingegnoso cronista dei tribunali che i nostri lettori conoscono sotto il nome di Curzio. Gli auguriamo un compiuto successo, sarà un voto liberale e indipendente di più.

E queste idee, questi principii vediamo con sommo piacere aver fatto molto progresso, acquistato molto favore nell'animo di tutti gl'Italiani. Già notammo come prova di ciò l'importanza che dappertutto si diede dai giornali più autorevoli al manifesto firmato dal conte Ponza di San Martino e l'adesione fatta in massima alle idee espostevi.

Ora prova maggiore e più luminosa abbiamo dal fatto che parecchie e delle più importanti fra le associazioni elettorali che si sono costituite, nelle pubblicazioni che hanno creduto dover fare, hanno per principalissima posta innanzi quell'idea del decentramento, per la quale noi, umile giornale, ma dominato da convinzione profonda, combattiamo dacchè abbiamo vita nel mondo della pubblicità, della quale fu così stupendamente dal programma Sanmartiniano esposta la teoria e delineati all'ingrosso i modi dell'attuazione.

A Milano esistono ora due di codeste associazioni che abbiamo accennate: una, che s'intitola Associazione Costituzionale, appartiene piuttosto al partito conservativo e quanto meno prudente ed assegnatissimo nel progresso: l'altra che, costituitasi in questi giorni, prese nome di Circolo Elettorale, e pende meglio verso i propositi più radicali. Or bene tuttedue queste Associazioni, nel manifesto che hanno mandato fuori come programma, fanno la più compiuta adesione a quei principii su cui insiste il programma torinese, sui quali da tanto tempo insistiamo noi.

La prima (la Costituzionale), dopo una discussione in proposito nella quale neppur la sostanza si oppugnò, ma certe particolarità di forma, inserì nel suo programma il seguente periodo:

« Quanto all'ordinamento interno professiamo l'opinione, già divisa da moltissimi, che l'acquisto di Roma abbia reso maggiormente sentito il bisogno di un esteso discentramento nel senso che la minore responsabilità sia lasciata al Governo, e che il provvedere alle cose non aventi carattere di interesse generale sia affidato alle autorità locali elettive del paese. — Per tal modo, correndo più solleciti gli affari, si otterrebbe coll'economia del tempo l'economia della spesa; il Governo potrebbe attendere più efficacemente e con maggior utilità a tutti gli interessi nazionali; e le popolazioni italiane si avvezzerebbero sempre più a calcolare su loro stesse. »

La seconda (il Circolo Elettorale) scrisse nel suo programma le seguenti parole che sembrano l'estratto di uno dei tanti nostri articoli in proposito:

« È nostra convinzione profonda, che la cagione del caos amministrativo e finanziario, che da tanti anni tutti deplorano, sia da attribuirsi, ancora più che alla promulgazione delle cattive leggi, al pessimo sistema

di far regolare tutta l'amministrazione dello Stato dalla burocrazia stabilita nella capitale del regno, incompetente per la sua posizione a giudicare cose riguardanti le città e i borghi più lontani, e trascinata, per la sua natura, a decidere in senso opposto all'interesse di coloro, cui esse riguardano. Urge adunque distruggere a qualunque costo tale sistema, peggiore d'ogni tirannia, e sostituire quello della libertà, che vige in Inghilterra, negli Stati Uniti e anche in Prussia; sistema consistente nel fare amministrare gli affari del Comune da rappresentanti del Comune; gli affari della Provincia dai rappresentanti della Provincia, e quelli di più provincie vicine, da rappresentanti e delegati delle provincie medesime insieme riuniti. »

Con vera soddisfazione, ci sia lecito il ripeterlo, vediamo queste idee farsi strada e venire espresse dalle varie parti, anche da coloro che dissentono in politica. È questo per noi una ragione di fondata speranza che finalmente a dispetto delle opposizioni interessate la causa da noi propugnata trionferà.

Leggiamo nella *Romagna* di Forlì del 12 corrente:

« Non abbiamo alcun miglioramento nelle condizioni dell'equilibrio terrestre. Le detonazioni sotterranee e le leggiere scosse ondulatorie si fanno sempre sentire come nei giorni antecedenti, mantenendo sempre gli animi nel medesimo stato di orgasmo e di terrore. »

COSE DI FRANCIA.

Le popolazioni francesi salutano con una vera esplosione di gioia il primo sorriso della fortuna. E dalla vittoria riportata nei dintorni di Orléans si augurano un completo cambiamento nella medesima. Gli sforzi per continuare la guerra sono dovunque centuplicati. È proprio il caso di esclamare col poeta:

Furor arma ministrat.

Si temeva che appena operatasi la congiunzione del generale Thann col generale Wittich ed il principe Alberto, i Tedeschi avrebbero ripresa l'offensiva, ma finora non ne fecero nulla: il che continua a dare animo ai Francesi.

I cannoni dei forti di Parigi sparano continuamente. A misura che i Prussiani aprono qualche trincea o stabiliscono qualche batteria, sopraggiungono palle e bombe dai forti francesi per scacciarne i soldati e tentare di smontarne i cannoni. Si è specialmente il Monte Valeriano che assorda i dintorni con un eterno rimbombo del cannone.

Presso Sèvres, nei primi del mese, due cacciatori passando senza accorgersene sopra una torpedine terrestre, scomparvero in mezzo ad un immenso polverio! Più non si trovò che qualche lembo della loro uniforme tedesca.

Nell'interno della cinta fortificata di Parigi si sono eseguiti in cinque settimane un'immensità di altri lavori di difesa. Due o tre linee di barricate ricingono successivamente la città allo sbocco d'ogni contrada o *boulevard*; sopra le barricate dappertutto cannoni o mitragliatrici.

Le sentinelle e i cacciatori della guardia parigina, che attraversando tante fortificazioni stabili o provvisorie si recano agli avamposti, si sentono molto rianimati e fanno tutto il loro possibile per istigare i prussiani ad avanzare.

Quasi ogni giorno o coi cannoni dei forti o con iscaramuccie di manipoli di volontari parigini veggono rompersi le linee degli avamposti nemici e traslocarsi qualche loro posto di guardia.

Insomma neppure i prussiani si trovano sovra un letto di rose nei dintorni della vasta capitale: essi pure difettano spesso di molte cose necessarie non trovandosi più nè una patata, nè un cespuglio per un'intera zona di molti chilometri. Quindi se Sparta piange Messena non ride!

Il forte Mortier, che domina Neuf-Brisach, non avrebbe punto capitolato, ma sarebbe stato sconquassato e sepolto dai proiettili nemici. Più non si vede di esso che un immenso ammasso di fumanti rovine, sotto cui si trovano rotti e inchiodati cannoni e munizioni frammisti ai cadaveri dei difensori.

A Lione pure si deve ristabilire la disciplina delle truppe con atti di rigore.

Venerdì sera si passarono per le armi tre soldati.

La sede del Governo della Lorena tedesca, che era stabilita a Sarreguemines, fu trasferita a Metz.

Il colonnello Ducasse, comandante di 1ª classe della piazza di Strasburgo è stato promosso al grado di generale di brigata, a titolo eccezionale, per la sua bella condotta durante l'assedio di detta piazza.

La *France* annunzia, sotto tutte le riserve, che i Prussiani sarebbero entrati a Troyes.

Il maresciallo Mac-Mahon essendo ristabilito in salute sarà internato a Wiesbaden con gli ufficiali del suo stato maggiore.

Leggesi nel *Nouvelliste de Rouen*:

« Una donna i cui passi erano sospetti, è stata arrestata a Conches dalla guardia nazionale e condotta a Evreux.

« Le si son rinvenute indosso parecchie lettere ed un passaporto prussiano per Londra, portante per menzione speciale *andata e ritorno*.

« Questa donna, che è una mercantessa di Parigi, portava alla redazione del *Times* un articolo nel quale vi era il resoconto dell'abboccamento del signor Thiers con le autorità prussiane. Essa ha confessato d'avere ricevuto 200 lire per intraprendere questo viaggio.

« Le carte sequestrate furono inviate a Tours. »

Ora sappiamo dove si sono recati i Garibaldini che avevano abbandonato Dôle.

Una corrispondenza del *Movimento* in data del 10 corrente ci reca che essi ora si trovano a Autun nel dipartimento di Saône e Loire, per impedire l'avanzarsi dei Tedeschi da Dijon.

L'accoglienza fatta ai garibaldini da quella popolazioni contrastò singolarmente con quella avuta finora nelle altre parti della Francia; essi furono ricevuti con entusiasmo.

NUOVA ARTIGLIERIA.

A tutta l'infanteria tedesca si è recentemente distribuito una novella artiglieria di montagna molto più leggiera e maneggiabile della già leggiera artiglieria di campagna.

Si compone essa di piccolipezzi di 25 libbre ciascuno. Due uomini bastano al servizio di siffatti cannoni: hanno una portata di oltre 2 chilometri e possono fare dieci colpi al minuto. Se ne distribuirono migliaia a tutti i corpi per essere adoperati nelle boscaglie e su pei colli o monti inaccessibili alle altre artiglierie. Essi furono già favorevolmente esperimentati nel 1866 contro gli Austriaci. E pur troppo non otterranno minore effetto nelle boscaglie e selve della Francia.

Londra. — Lo *Standard* dice: La responsabilità del sangue versato e degl'innumerevoli eccidii, secondo l'opinione d'Europa, ricadrà sopra Re Guglielmo e su Bismark.

Bruxelles, 10. — Il principe Napoleone è qui giunto al 7, e discese all'Hôtel di Sassonia.

Brusselles, 10. — Si assicura che nella Commissione della Camera fu presentato un progetto di legge, che rende obbligatoria l'istruzione elementare.

Brusselles, 11. — Si annuncia da Arlon che 6 mila prussiani marciano contro Montmedy, dove si attende un nuovo bombardamento. Un distaccamento dell'armata prussiana entrò in Jametz. Il principe Napoleone è giunto a Brusselles il 7 corrente.

Dispacci d'origine tedesca:

Amburgo, 10. — Il corrispondente di Amburgo annunzia, che continuerebbe un trattato di alleanza fra la Baviera e il rimanente della Germania, nel caso che non si potesse conseguire l'ingresso della Baviera nella Confederazione germanica sulle basi della costituzione della Confederazione del Nord.

Berlino, 11. — La *Borsenzeitung* reca, che sono già incominciate le trattative per la cessione del Lucemburgo alla Germania.

Berlino, 11. — La *Kreuzzeitung* crede di poter esprimere il [illegible] che nelle alte sfere non c'è quella falsa magnanimità che si pretende, e che il bombardamento di Parigi comincierà quanto prima.

Berlino, 11. — A proposito del fatto che il legno francese *Desaix* ha colato a fondo la barca germanica *Charlotte*, senza osservare le norme consacrate dal diritto delle genti, che esige un processo dinanzi al tribunale delle prede marittime, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: La flotta francese assolutamente contravviene al diritto finora vigente fra le nazioni civili.

Monaco, 11. — Dicesi che i ministri Bray e Lutz stiano già tornando da Versailles, in seguito alla rottura delle trattative. — Questa mattina è arrivato il conte di Beust; e questa mattina tornò pure dal suo permesso il marchese Migliorati, ministro italiano.

Bruxelles, 10. — Anche l'*Indépendance* accoglie assai freddamente la circolare di Favre. Essa dice che il punto di vista di Moltke è irreprensibile e quanto alla questione dei viveri, pienamente giustificato. Una corrispondenza dell'*Indépendance* da Tours, 7 novembre; reca il trasporto del Governo a Bordeaux, la contrazione di un nuovo prestito necessarissimo in Inghilterra, e il progetto di Gambetta di ottenere un voto di fiducia dal popolo nelle provincie non occupate.

Smirne, 5. — Tre o quattro cannoniere fanno la caccia a' legni tedeschi. Un quartiermastro della corvetta *Dandolo* fu trovato ucciso in mare.

Costantinopoli, 5. — Raul pascià fu nominato governatore di Creta.

Nuova York, 11. — Nelle elezioni di Arkansas vinsero i democratici.

Brusselles, 10 *(Camera dei deputati)*. — Il Ministero presentò un disegno di legge per ampliare il diritto elettorale.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 7 1/2 pom., il possidente V... Giovanni, mentre ritornava alla propria abitazione sullo stradale di San Bino ed Evasio, venne aggredito da uno sconosciuto, il quale, in *brevi accenti*, lo privò dell'orologio d'argento con catenella d'oro, ascendente a L. 100.

Il malandrino, per fuggire in fretta, lasciò sul luogo un fazzoletto bianco a bordi colorati: ma ciò non valse a compensare nè consolare il derubato.

— Un certo R. Luigi, negoziante in vino sul corso S. Massimo, aveva deposto momentaneamente ieri sera verso le 8 1/2, nel suo cassetto aperto, la somma di L. 50 in biglietti di banca, ma un facchino di nome F. la fece sparire con ammirabile destrezza.

— I garzoni del caffè della Lega Italiana, ieri sera lasciarono aperto il *dormitorio* dove erano deposti molti loro oggetti di vestiario. I ladri avendo trovata la via bell'e fatta vi s'introdussero *politicamente* e fecero un solenne *leva ejus!* Bisogna proprio dire che se la sono voluta.

— Stanotte, verso le 11, in prossimità dell'albergo dei Tre Galli, in via Bellezia, fu rinvenuto un individuo ferito, di cui per ora s'ignora il nome.

Fu ricoverato allo spedale mauriziano.

Fu effetto del vino? Probabilmente!

— Ieri gli arrestati furono 11 comprese le solite donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12 novembre.

Il banchiere Maurizio Gutterboch fu arrestato per alto tradimento, avendo preso parte al prestito francese emesso a Londra.

Il *Monitore* annuncia che il *Reichstag* riunirassi a Berlino il 21 novembre.

Tours, 12 novembre.

Gambetta partì oggi per l'armata della Loira.

Londra, 12 novembre.

Il principe Gortschakoff indirizzò alle potenze firmatarie del trattato del 1856 una circolare allo scopo di modificare alcuni articoli del trattato nell'interesse della Russia.

Macon, 12 novembre.

Schneider vendette il *Creuzot* ad una compagnia americana. Le bandiere dell'Unione sventolano da tutte le parti dello stabilimento e delle dipendenze.

Vienna, 13 novembre.

L'Inghilterra spedì un'energica protesta contro la denunzia della Russia del trattato di Parigi. La Russia inviò a Londra una nota rassicurante.

Berlino, 12 novembre.

Anche il principe Federico Carlo venne nominato maresciallo russo.

Notizie di Versailles dicono che a Parigi regna una tranquillità meravigliosa. La guarnigione fa giornalmente grandi esercizi nella pianura dinanzi al Monte Valeriano. Il tempo è freddo, ma sano: lo stato degli ammalati è eccellente.

Madrid, 12 novembre.

L'opinione pubblica pronunciasi ogni giorno più in favore della candidatura del Duca d'Aosta. Molte Deputazioni Provinciali e Municipii dichiaransi apertamente per questa soluzione, e dicono nei loro indirizzi al Governo che si pronunciano in favore del Principe Amedeo, tanto per le sue qualità come principe, come per i principii liberali della sua dinastia.

Ebbe luogo una grande riunione della Società centrale di Madrid del partito progressista che fu presieduta dal presidente delle Cortes, ed alla quale presero parte il Ministro degli affari esteri, il sindaco di Madrid ed alcuni rappresentanti del Municipio e della Guardia nazionale. Si pronunciarono dei discorsi entusiastici e si convenne all'unanimità di appoggiare la candidatura. Col grande appoggio dei tre marescialli, Espartero, Serrano (reggente) e Prim, si può contare anche su quello dei due fratelli marescialli Concha che sono influentissimi nel partito conservatore; uno di essi è conosciuto sotto il titolo di marchese dell'Avana, e fece parte dell'ultimo ministero dell'ex-regno come primo ministro.

Firenze, 13 novembre.

Il *Diritto* pubblica un manifesto firmato dai senatori Pepoli di San Martino e Stefano Jacini, nel quale propugnano la necessità di un riordinamento amministrativo dello Stato sulle basi del radicale decentramento.

Versailles, 12 novembre.

Ufficiale. — Nel combattimento del generale Tann del 9 novembre tutti gli attacchi del nemico furono respinti con grandi perdite; quindi cominciossi la partenza. Il 10 a mezzodì una colonna bavarese con munizioni e due cannoni, che avea smarrito la strada, cadde nelle mani del nemico. Il 12 nessun movimento dell'armata della Loira venne segnalato. Dinnanzi a Parigi nulla di nuovo.

Tours, 13 novembre.

Gambetta indirizzò ieri da Orleans all'armata della Loira un discorso esprimendo riconoscenza ed elogi pel successo che condusse finalmente la vittoria sotto le nostre bandiere. Disse: Avete mostrato che la Francia non è abbattuta da inauditi rovesci, e che intende rispondere con una generale e vigorosa offensiva. Siete oggidì sul cammino di Parigi. Non dimentichiamo che Parigi ci attende.

Il nostro onore comandaci di liberare Parigi dai barbari che la minacciano di saccheggio e d'incendio.

Raddoppiate dunque in costanza ed ardore. Finora i nemici furono a voi superiori soltanto per il loro numero e cannoni, non già per il coraggio. Ritrovate quella furia francese che fece la nostra gloria nel mondo e che ci aiuterà a salvare la patria. Con soldati simili a voi la Repubblica trionferà, poichè avendo organizzato la difesa, essa è ora in grado di riprendere la rivincita nazionale.

Ossino Giuseppe [illegible]

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 12 novembre 1870

Organzino	colli	15	peso	1088 35
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	5	»	212 72
Articoli diversi	»	1	»	108 02
Totali		21	»	1409 12

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 292

BOLLETTINO SERICO.

Si continua nella stessa incertezza e sempre col desiderio che nuove trattative vengano a dare un miglioramento al commercio serico.

Intanto per vendere bisogna sottostare a perdite più o meno sensibili e ciò a discapito dei detentori, i quali nella speranza di maggiori guadagni dimostrarono della fermezza nei giorni passati, non esitando la loro merce.

Si operò quindi poco e stentatamente.

Gli organzini strafilati finissimi 18/22 ricavarono da L. 109 a 108; le trame nostrane belle 20/26 da 94 a 95; 26/30 circa 90; nelle greggie milanesi, filanda primaria, e Trentine classiche 9/10 ottennero L. 90; merito distinto 11/14, 85; Vercellese 11/13, 75 50; Milanese a vapore 11/14 a 73 75.

Sulla nostra piazza sonosi venduti org. Piem. prop. 25/27 L. 94, altre provincie 26/28 L. 108 contanti, straf. Piem. 18/20 110, 23/25 112, 24/26 99.

Secondo l'*Industria Serica* di Torino le notizie del Giappone confermano una maggiore quantità di cartoni a prezzi alquanto più moderati.

A Milano nell'ottava gli affari furono limitatissimi. Appena svanite le trattative di armistizio, le commissioni che esistevano dalla Svizzera e dalla Germania vennero ritirate.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	164
Lavorate	»	313

Totale balle 477 del peso complessivo di chilogr. 39,120 contro balle 442 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 37,010. Differenza in più chil. 2110.

Del mercato di Lione non vale la pena di parlare giacchè poco o nulla si opera. La preoccupazione generale è il nemico che secondo le ultime notizie recasi a marcia forzata sulla città.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 68 balle organzini, 48 trame, 40 greggie, 21 pesate, del peso complessivo di chilogr. 14,295, contro 14,808 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 108 balle di sete europee e 66 balle di asiatiche.

Londra, 12.

Consolidato Inglese	93 7/8.
Rendita Italiana	55 1/4.
Lombarde	14 1/4.
Turco	44 5/8.
Turco 1866	52 1/2.
Oro	111 1/4.
Marsiglia, 12.	
Rendita francese	54 50
» italiana	56 75
» Lombarde	320 —
Lione, 12.	
Rendita francese	53 85
» italiana	56 75
Austriache	788 —
Vienna, 12.	
Mobiliare	245 50
Lombarde	174 —
Austriache	374 —
Banca Nazionale	724 —
Napoleoni d'oro	9 87
Cambio su Londra	123 75
Rendita Austriaca	66 40
Berlino, 12	
Austriache	209 1/4
Lombarde	88 3/4
Mobiliare	127 1/4
Rendita Italiana	54 7/8

Borsa di Firenze del 12 novembre 1870.

Rendita lettera	59 12
» denaro	59 07
Oro, lettera	20 94
Londra, lettera, tre mesi	26 14
Francia, lettera	105 —
Prestito Nazionale	78 70 a 78 60
Obbligazioni tabacchi	467 —
Azioni Tabacchi	693 50
Banca Nazionale	2390 —
Az. della Società ferr. Meridionali	342 50
Obbligazioni » » »	171 —
Buoni » » in carta	443 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 —

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO.

14 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 80 15 20 (58 25) 58 40 25 30 (58 32 1/2) in liq. 58 50 45 40 40 35 26 27 1/2 pel 30 novembre.

Corso legale 58 27 1/2.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 441 443.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 173 25 25 in liq. 172 50 50 pel 30 novembre.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 398 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 93 a 20 97.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 14 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Due rintocchi della campana russa hanno la virtù di farsi sentire a grande distanza. La Russia conferisce il titolo di marescialli russi ai due Principi prussiani che comandano le armate prussiane, cioè il Principe Reale ed il principe Federico Carlo. Primo rintocco.

La Russia intende denunciare il trattato di Parigi del 1856. Secondo rintocco.

Siamo dunque di nuovo al risveglio della questione d'Oriente? All'erta!...

Intanto queste apprensioni che vengono ad imporsi agli osservatori dell'andamento della politica odierna, danno a pensare agli operatori di Borsa, e già vediamo scemato quel calore che li animava.

Difatti alla Borsa odierna le offerte di Rendita erano più numerose del solito, essendosi la medesima contrattata da 58 35 a 58 10 per pronti e da 58 40 a 58 10 per fine mese con graduata reazione.

Negli altri valori eguale debolezza.

Prestito nazionale 79 a 78 75.
Banca nazionale a 2395 a 2385
Banco Sconto 173 a 172.
Meridionali 338 a 336.
Tabacchi 690 a 685.
Obbl. Meridionali 172 a 171.
Obbl. Canali Cavour 352 a 349.
Obbl. Ecclesiastiche 78 80 a 78 50.
Oro 21 08 a 21 04.

Banca d'industria operaia di Firenze.— Assemblea generale straordinaria degli azionisti il 20 novembre alle 10 antimeridiane, in Firenze, via della Vigna Nuova, n. 16.

Commissariato generale della R. Marina nel 1° dipartimento.— Spezia, il 16 novembre, all'una pomeridiana negli uffici del commissariato: appalto per la provvista durante il 1871 di 400 quintali d'olio d'oliva di prima qualità, ascendenti a lir. 56,000.

TEATRI

Carignano — *Riposo.*
Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Clotilde di Monselice.* Ballo: *Una dama di spirito.*
Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Un pugno incognito.*
Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Fasma.*
Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *Le prosperità d'monssù Travet.*
D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *La cassina roussa.*
Balbo (ore 7 3/4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo!!
Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Piatti.
S. Martiniano (ore 7 1/2). — Si rappresenta colle marionette: *Martino Gil.*
Esposizione di Roma, via Carlo Alberto, N. 1. Questa interessante esposizione è composta di magnifiche fotografie, vedute per mezzo degli **aletoscopi,** apparecchi grandiosi che producono l'effetto il più illusivo e grandezza naturale.

DA VENDERE

Numero 30 e più mila piantini di essere di 3 anni per viali o boschi cedui; non che altri varii generi di piante. Dirigersi al signor Ferrero Gio. Battista in Palmaro presso **Orbassano.** 4477

GUANO FERRARESE

L. 15 il quintale

Presso il Banco Bolognesi P., via Lagrange, num. 31. 4199

LICEO QUIRI (con Convitto)

Via Provvidenza, 13, Torino.
CORSO LICEALE in due anni. 4186

ISTITUTO CHEVALIER

Educazione femminile italiana e francese, corso inferiore e superiore.

Corso a Piazza d'Armi, N. 12, piano 3°, scala a sinistra, in fondo al cortile. 3899

Collegio-Convitto S. MASSIMO

via della Rocca, N. 38, Torino
Anno IV. — Corso classico, speciale ed elementare con insegnamento di lingue straniere — Allievi: convittori, semiconvittori ed esterni.
17 *Teol. Borgna Dir.*

Antica ditta FESTA

Negozio di **cancelleria** di **L. LACROIX,** via Accademia delle Scienze, novità in ricordi, **Emblèmes,** oggetti di **religione, immagini sacre,** di fantasia, **biglietti** di **visita,** timbri iniziali a secco, ed in colore, carte da giuoco di **Francia** e **Germania,** e **deposito** di **lampade.** 4343

DA VENDERE

Un **piano-forte** a tavola della fabbrica SOMER di Vienna. — Dirigersi al portinaio, via S. Anselmo, N. 13, Torino.

4388 INCANTO
(1ª Pubbl.)

Il 26 novembre 1870, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Bastone, via Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si farà l'incanto di due cascine, una in territorio di Collegno, detta la Tabacchera, di ettari 28, 71 e 76 (giornate 75, 37, 45), in aumento al prezzo di L. 70,000, l'altra sulle fini di Torino, nella regione di Lucento, di ettari 5, 22, 04 (giornate 13, 73, 43), detta la Cittadella, con tre ore d'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, aia, giardino cinto di muro, orti e prati in aumento al prezzo di L. 30,000, più d'una casa nel viale lungo Po, col num. 20 d'entrata, in aumento al prezzo di L. 15,000.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo studio del detto notaio.

Torino, 1° novembre 1870.
Antonio Bastone not.

AVVISO

Un **ex-flautista** militare, darebbe lezioni a prezzo discreto. Dirigersi dal portinaio via Borgonuovo, N. 34.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

INJECTION CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Phie Bd Denain 7
PARIS

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.,** in Milano. — Deposito a Torino da **Turrico,** farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 4334

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e di precetto.

Per atto dell'usciere Carlo Vivalda cinque corrente novembre, ed ai termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, ad instanza della ditta I. Degat e compagnia, domiciliata elettivamente nello studio del sottoscritto, via Santa Teresa, 24, venne notificata al signor H. Henry, negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di commercio di questa città 14 scorso ottobre, ed in esecuzione della medesima fu ingiunto al pagamento di capitali lire 1553 95 in oro ed accessorii ivi declinati fra giorni cinque prossimi, a pena dell'esecuzione mobiliare.

Torino, 8 novembre 1870.
4418 A. Rossetti sost. Marchetti.

4432 FALLIMENTO
di Loretti Carlo, negoziante in granaglie e pristinaio in Domodossola.

Il tribunale civile di Domodossola f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi e registrata dietro presentazione del bilancio, dichiarò il fallimento del Loretti Carlo, ordinò l'apposizione dei sigilli sugli effetti tutti, nominò a giudice commissario il sig. avv. Rostagno ed a sindaci provvisorii li sigg. fratelli Maffioli di questa città e Ricca Bartolomeo di Borgomanero, e per la nomina dei sindaci definitivi fissò la adunanza di tutti li creditori presunti pel giorno 19 del corrente alle ore 2 pomeridiane.

Domodossola, 7 novembre 1870.
Belli canc.

4453 NOTIFICANZA

Il cancelliere assunto della pretura di Pianezza, a mente del vigente codice civile italiano, notifica che sotto il giorno 18 ottobre 1870, il signor Antonino Maffone fu Michel Angelo, residente a Collegno, ha fatto presso questa cancelleria la dichiarazione di accettare nell'interesse dei suoi figli minori Carlo, Delfina, Maria e Camilla, fratello e sorelle Maffone, residenti in detto luogo di Collegno, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dalla rispettiva moglie e madre di essi minori, Angela Borsello fu Lorenzo, morta in Collegno il 21 giugno 1870, previo suo testamento pubblico, in data 14 stesso mese, rogato Oria.

Pianezza, 10 novembre 1870.
Not. Clodoveo Comollo canc. assunto.

4457 NOTIFICANZA

Sull'instanza del sig. Ricevitore del Registro di Carignano, quale rappresentante l'amministrazione del Demanio dello Stato, il sig. pretore di Carignano con decreto delli quattro novembre 1870, deputò a curatore dell'eredità giacente della defunta Musera Lucia fu Giovanni Battista, vedova di Serra Lorenzo, in sostituzione del sig. notaio Burzio Giuseppe di Piobesi, il sig. notaio Richiari Giovanni di Carignano.

Maurizio Giudice canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Giovanni Rolle del trentuno ottobre scorso, sull'instanza di Rosa Radino, moglie di Pietro Ruiz, residente in questa città, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 novembre 1868, ed autorizzata a stare da sè sola in giudicio con sentenza 13 febbraio 1869, venne notificata al sig. Carlo Baudino, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella qualità di terzo possessore, la sentenza resa dal tribunale civile di Torino in data 8 settembre 1870, colla quale si autorizzò in odio di esso Baudino non che del debitore principale Pietro Ruiz la vendita per via di subastazione di parecchi stabili situati in territorio di Robassomero in detta sentenza descritti ed ai patti e condizioni dalla stessa sentenza apparenti, e si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita.

Torino, 9 novembre 1870.
4441 Caloso sost. Rol.

G. AVIGDOR E FIGLI

Tappeti per pavimenti e per tavola, **Corsie, Stoffe** per mobili, **Mussole, Cortine,** e **Coperte** da letto, **Descend-de-Lit** e **Devant-Sofà** da L. 2 50 fino a 100. — Arredi per chiesa e guarnizioni per teatri. — Via Ospedale, N. 3, angolo via Lagrange, Torino. 4265

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante;** L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria GARIO,** via Doragrossa, accanto ai Ss. Martiri. 3859

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Interessante e variato negli scritti, nelle numerose illustrazioni che lo adornano, nei differenti annessi, questo giornale occupa attualmente nel suo genere il posto più importante nella stampa periodica nazionale.

Edizione mensile
Un elegante fascicolo rilegato con copertina ogni mese, con figurini di mode, ricami, lavori, modelli disegnati e tagliati, acquarelli, musica, ecc., ecc.

Edizione 2 volte al mese
Due ricchi fascicoli ogni mese, con maggior quantità di figurini, disegni, illustrazioni, tavole di modelli e ricami, e modelli tagliati, ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento:

	Ediz. mensile			Ediz. 2 volte al mese		
	Trim.	*Sem.*	*Anno*	*Trim.*	*Sem.*	*Anno*
Per tutto il Regno	L. 4 —	6 50	12	L. 5 50	10 50	20
Svizzera, Germania	» 4 50	7 —	13	» 5 —	11 —	22
Austria, Tunisi, Serbia . .	» 4 50	8 50	16	» 6 —	11 50	23
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 5 —	10 —	20	» 7 —	13 —	26

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI all'anno VI dal 1° dicembre 1870 al 30 novembre 1871.

Doni Straordinari

E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE.

Le signore che si associano per un *anno* all'edizione due volte al mese, mandando *direttamente,* cioè col mezzo di Vaglia Postale, o lettera assicurata, l'importo di L. **20,** ricevono come **Doni interamente gratuiti e franchi di porto:**

1° Due interessanti **Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un magnifico volume illustrato da oltre cento incisioni avente per titolo: **Lezioni d'Ago e di Forbice.** Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, precedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti.

3° **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza, e descritte da lei medesima. Un bel volume di **264** pagine.

Le signore che si associano all'edizione mensile, mandando come sopra l'importo di L. 12, ricevono soltanto i **due Quadretti** e le **Lezioni d'Ago.**

Per abbonarsi bisogna prendere un Vaglia all'ufficio postale e spedirlo in lettera franca alla Direzione del **BAZAR,** piazzetta Pietro Verri, N. 14, Milano. 4497

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

DARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

VENDITA DI PIANTE

in **Piverone** presso IVREA

Le piante sono divise in **dieci lotti** comprendenti: **86 Quercie — 3 Ciliegi — 3 Olmi** —per il prezzo complessivo di L. 3,031.

Le offerte a partiti privati sulla base di detto prezzo dovranno essere fatte prima del 30 corrente novembre all'Agente **Lorenzo Pavignano,** in Piverone, presso il quale si potrà avere conoscenza delle altre condizioni relative alla vendita.

Piverone, 1° novembre 1870.

4396 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale da Jona Giuseppe fu Isachia contro l'eredità giacente del fu Nicolao Gattino, in persona del suo curatore notaio cav. Angelo Vittorio Ripa, intervenne sentenza in data d'oggi, con cui li infra indicati stabili furono deliberati al signor Vasario Matteo fu Giacomo per la somma di L. 7000.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 corrente mese.

Indicazione degli stabili stati venduti, posti nel territorio di Montalto Dora.

Lotto unico.

Ivi, regione Balme, pezza vigna, monte imboschito e roccia, con fabbricato civile entrostante, edifizio da torchio da vino, ed altre tre piccole case ad uso rustico, in mappa ai numeri 25, 26, 27, 45, 46, 47, 48, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76 e 77, di ettari 3, 41, 57, coerenti Gianotti eredi Giovanni, Quagliotti Battista, Quagliotti Michele, Bona-Giacomasso Pietro, Pesando Pietro e la vietta.

Ivi, regione Bergole, pezza bosco, monte, rocca e poco sito paludoso, in mappa ai numeri 3283, 3284 e 3285, d'are 92, 39, coerenti Pesando Giacomo, Renacco Domenico, Gianotti Lorenzo, Gianotti Pietro, Renacco Giovanni ed Anrò Giovanni.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale civile, li 5 novembre 1870.
Donadei vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere infrascritto, addetto al tribunale civile di Cuneo, specialmente commesso, con decreto delli 8 corrente mese, sulla instanza della signora Boccardi Giovannina fu Francesco, moglie di Menardi Odoardo, residente a Voghera, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ha notificato con atto 7 corrente mese, a Menardi Odoardo di Demonte, già dimorante a Lucerna (Svizzera), ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza emanata dallo stesso tribunale il 21 scorso settembre, portante pronuncia di separazione della dote e ragioni dotali della suddetta instante di lui moglie, il tutto nei modi e forme prescritti dall'art. 141 del codice di procedura civile.

Cuneo, 9 novembre 1870.
Prandi Giacomo usciere.
4437 Camillo Luciano p. c.

4463 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Federico Giriodi in data delli 11 corrente, il colonnello cav. Matteo Romain, già domiciliato in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, venne ad instanza di Negri Giacomo, quivi domiciliato, citato nella forma voluta dall'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire dinnanzi al sig. presidente del tribunale civile di Torino alle ore 9 del mattino del 23 corrente, per vedersi fissare l'udienza a cui debba aver luogo l'incanto e subasta dei di lui beni.

Torino, 12 novembre 1870.
Nicolay sost. Vayra p. c.

4412 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta in via di reincanto, promosso dalli Alraldi Stefano e causidico Matteo Comino contro Bracco Maria, moglie di Giuseppe Bracco, tutti residenti in questa città, venne esposta in vendita la qui in appresso indicata casa su L. 680 e con sentenza di questo tribunale di circondario del 4 corrente novembre si deliberò al causidico Giuseppe Pizzo, quale fece dichiarazione a favore di Nigro Giovanni Battista, da cui venne accettata.

Il termine per fare l'aumento del sesto, a detto stabile, scade col giorno 19 stesso novembre.

Designazione della casa deliberata, situata in Mondovì Piazza Maggiore.

Casa in Mondovì Piazza Maggiore, contrada di Breo, al numero civico 212, in matrice al numero 172, coerenti D. Garelli, D. Bellino, li fratelli Fantini, il viottolo ed altri, contrada di Breo a quattro piani oltre il terreno con bottega e due cantine.

Mondovì, 7 novembre 1870.
Martelli vice-canc.

4419 REITERAZIONE

Istante Arduino Tommaso, residente in questa città, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 27 ottobre ultimo scorso della Commissione pel gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Torino, rappresentato dal sottoscritto di lui procuratore, venne citato con atto 6 volgente mese dell'usciere Gardois, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Moncenisio, certo signor Fugazza Giosafatte ex-impiegato presso l'amministrazione ferrovie Alta Italia, avente sede in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via di reiterazione nanti il sig. pretore della suddetta sezione, alle ore otto antimeridiane del giorno 12 corrente mese, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 248 cogli interessi dalla giudiciale domanda e colle spese con sentenza esecutoria provvisoriamente senza cauzione.

Torino, 8 novembre 1870.
Giuseppe Regis p. c.

4444 FALLIMENTO
della Società e del Comitato dell'Amor Fraterno stabiliti in Torino, via Monte di Pietà, N. 7 e in via Provvidenza, casa Racca.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento sovraindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li sigg. Celestino Belmondo, Michele Atleta e Carlo Ramella, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella adunanza dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato sig. commendatore presidente Pio Rolle, alli 26 del corrente mese, alle ore 3 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 9 novembre 1870.
Avv. Massarola vice-canc.

4415 NEL FALLIMENTO
di Moreno Enrico, già tipografo, editore-libraio, in Torino, via Soccorso, num. 15.

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere ai sindaci definitivi ditta A. Vecco e compagnia, e causidico capo, cav. Cesare Scotta, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del giudice delegato signor barone Luigi Duprè nel primo giorno del prossimo dicembre, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 7 novembre 1870.
Avv. Massarola vice-canc.

4407 AUMENTO DI SESTO

In pubblica udienza del dì 5 corrente novembre questo tribunale, sull'instanza di Andrea del fu Pietro Rey, residente a Ronco, deliberò la vendita delli stabili infradescritti, già appartenenti a Cesare e ad Andrea fratelli Uberto del fu Carlo, militari in attività di servizio, il primo nel reggimento Guide di stanza in Vercelli ed il secondo nel reggimento Ussari di Piacenza di stanza a Saluzzo, allo stesso Pietro Rey ed ai prezzi di cui in appresso.

Lotto 1.

Stabili in territorio di Crosa, ove non esiste mappa.

1. Casa, in cantone Uberto, di cent. 78, a confine di Vitale Uberto, Maria Uberto, Antonio Uberto e Giacomo Uberto.

2. Chioso vitato di are 2, cent. 29, in regione Chioso, a confine di Uberto Vitale a due parti, e di Uberto Pietro e fratello fu Carlo da altre due parti.

3. Castagneto, nella regione Bondina, d'are 1, cent. 68, a confine di Uberto Pietro Fileppoleto Angela, Uberto Giacomo ed Uberto Vitale.

4. Canepale e prato, in regione Balarino, di are 6, cent. 8, a confine di Iulio Alessio da tre parti e di Uberto Maria dall'altra.

5. Campale, in regione Moglia, di are 2, cent. 10, a confine di Uberto Vitale, Uberto Giacomo, degli eredi Baggio e di Bozzo Luigi.

6. Costa, in regione all'Oro, di are 2, cent. 95, a confine di Gaspare Vignazia, d'Uberto Pietro e fratello e dello riale.

7. Costa, in regione Balarino, di are 1, cent. 67, in coerenza di Iulio Francesco, Zegna Filippo e Bozzo Francesco.

8. Ripa prativa, nella Riva dei Varchi, di are 2, cent. 86, a confine d'Uberto Vitale e Cesa Agostino.

9. Orto vitato, nella regione Balarino o Fornace, di are 2, cent. 23, a confine di Iulio Alessio a tre parti e d'Uberto Maria dall'altra.

Posti all'incanto sul prezzo offerto di L. 200 e deliberati per L. 210.

Lotto 2.

Stabili in territorio di Lessona.

1. Prato, in regione Moglia, d'are 5, cent. 95, col num. di mappa 3231, a confine di Mino Giacomo, degli eredi di Maurizio Fantone e di Uberto Vitale e fratelli.

2. Costa con bosco, in regione Fola o Costa-Ciorgno, col num. di mappa 3441, e parte del num. 1442, a confine di Uberto Vitale, di Bozzo Paolo e di Iulio Alessio, dell'estensione di are 9, cent. 30.

3. Vigna, col numero di mappa 3411, in regione Fola o Viale del Santiaro, di are 2, cent. 9, a confine di Uberto Pietro, fu Carlo e Uberto Pietro fu Francesco.

4. Vigna, col nn. 3887 e 3888, in regione Fola o Ronco, di are 9, cent. 33, a confine di Iulio Francesco, Uberto Vitale e degli eredi di Uberto Giacomo.

5. Costa con bosco, in regione Ronco o Fola, col num. 3409, a confine degli eredi di Giacomo Uberto a due parti e d'altro Uberto Giacomo, dell'estensione di are 1, cent. 55.

6. Costa nuda, in regione Rossa, col num. 3421, a confine di Bozzo Paolo, Rondi Pietro Angelo, e degli eredi di Uberto Giacomo, della estensione di are 7, cent. 62.

Posto in vendita sul prezzo offerto di L. 200 e deliberato per L. 210.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto od altro maggiore, ai prezzi sovr'indicati, scade col dì 20 del corrente mese.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Biella, addì 7 novembre 1870.
P. Fossati canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.

